

FICO

Macerato

Luna
Gemelli Vergine

Altre segnature:

Gentili: Luna
Galeno: caldo I-II

Nome botanico:

Ficus carica
gemme

Parti utilizzate:

Effetto psicosomatico: Fico è un rimedio delle neurodistonie, regolarizza l'asse cortico-ipotalamico correggendo le turbe neurovegetative e psicosomatiche di origine funzionale con somatizzazione a livello gastro-duodenologico. Infatti possiede un tropismo elettivo per **stomaco e duodeno**. Normalizza la secrezione del succo gastrico ed esercita un'azione cicatrizzante sulle mucose. Agisce sulle distonie neurovegetative regolarizzando motilità e secrezione gastroduodenale. È molto utile quando ci manca la **capacità di fermarci a riflettere** piuttosto che agire o reagire sotto l'impulso degli istinti inferiori. Fico calma i bollenti spiriti e aiuta a metabolizzare le esperienze.

TERAPIA CON IL MACERATO DI FICO

Achilia gastrica

Alitosi

Ansia

Dispepsia

Pirosi gastrica

Ulcera duodenale

PROPRIETÀ STORICAMENTE RICONOSCIUTE

ansietà

Autore

allergiche

Brigo

distoniche

Brigo

spasmodiche

Brigo

irritative

Duo

PIANTE DI ALTO FUSTO

Fico

(*Ficus carica*)

Questa pianta non poteva aver migliore rappresentazione se non nel passaggio dell'Eden, ove le sue foglie coprirono gli organi genitali di Adamo ed Eva.

Questa rappresentazione simbolica rende fin troppo trasparente l'analogia tra il fico e detti organi.

Presso gli Antichi Romani, il fico era l'emblema della *generazione* e della *fecondità* e, come tale, presiedeva alla fondazione ed alla nascita delle città.

Il celebre *ficus ruminalis* romano aveva tenuto a battesimo la fondazione di Roma e, secondo Tacito [1]:

«*Remi Romulique infantiam texerant*»

Le statue di Priapo, il dio della fecondazione, erano scolpite in legno di fico, e dello stesso legno erano i falli che venivano portati in processione durante le Feste Dionisiache.

La nascita del fico viene attribuita a Kronos, Saturno, la cui statua, a Cirene, era decorata con corone di fichi.

Questa leggenda vuole essere la migliore rappresentazione ed il compendio del sistema ormonale umano, che inizia con la dualizzazione saturnina e termina nella polarizzazione materiale del sesso.

In altre parole, si apre la sequenza settenaria, frutto di una divisione, o dieresi, in seno all'Unità, e si chiude con l'organo stesso, prodotto materiale della divisione.

Dal termine latino *rumen*, la mammella, derivano i nomi di Jupiter Ruminus e Diva Rumina, Giunone, in questo caso considerata la protettrice dei matrimoni.

Esiodo ci racconta che Mopso, l'indovino, riuscendo a contare i fichi che sono sull'albero, determinava la morte di Colchis.

Infatti colui che mangia un fico colto dall'albero, acquista una nuova

forza, una nuova vita, nuova energia fallica.

Ma il fico è condannato a morire, così come anche Colchas deve morire, perché i fichi che sono sull'albero corrispondono ai giorni della sua vita.

Nella sua simbologia, il racconto esiodeo è molto simile a quello evangelico del fico disseccato che Gesù, come Mopso, mostra ai suoi discepoli.

Come rappresentazione dell'organo fallico, usato per la pura materialità, il fico diventa impuro.

Gli Arvali, infatti, procedevano a grandi purificazioni ed espiazioni allorché un albero di fico nasceva per caso sul tetto del tempio della dea *Dia*.

In tale caso l'albero veniva strappato ed il tempio distrutto, e questo perché era divenuto impuro:

*«operis perfecti causa, quod arboris
eruentae et aedis refectae»* [2].

Così, anche le Vestali vedevano nell'albero del fico l'impurezza, che era venuta a turbare il loro dovere sacerdotale.

